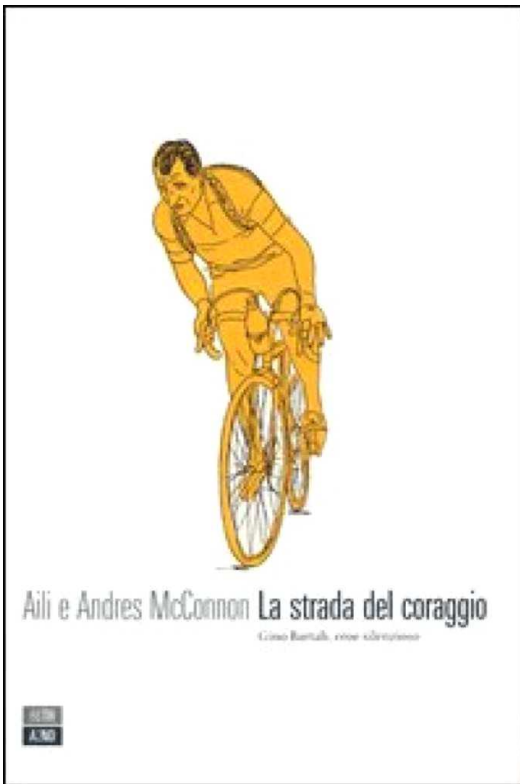


Cronaca

Bartali: in un libro le gesta del campione, salvo' 600 ebrei

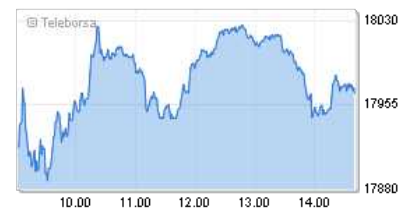


14:22 23 SET 2013

(AGI) - Roma, 9 mag. - L'attivita' clandestina messa in atto da Gino Bartali durante il fascismo per salvare gli ebrei dalla deportazione, e' stata messa nero su bianco in una biografia curata da due fratelli canadesi, Aili e Andres McConnon. Il libro, dal titolo "La strada del coraggio-Gino Bartali, eroe silenzioso", e' uscito a maggio nella traduzione italiana a curata delle edizioni [66thand2nd](#). I fratelli McConnon ripercorrono le tappe fondamentali della vita e della carriera del campione toscano, dall'infanzia nel sobborgo fiorentino di Ponte a Ema all'esordio come ciclista nella meta' degli anni Trenta, dai primi attriti con il regime fascista alla ripresa dell'attivita' agonistica nel dopoguerra, fino alla morte avvenuta a Firenze nel maggio del 2000. I due autori hanno compiuto approfondite ricerche negli archivi italiani e francesi, intervistando sopravvissuti, testimoni e familiari del campione. Il libro e' diviso in tre parti: l'infanzia e la giovinezza di Bartali, fino al trionfo al Tour de France del 1938; il periodo bellico e l'attivita' clandestina (spesso ignorate dalle precedenti biografie); il ritorno alle competizioni ciclistiche culminate con la seconda memorabile vittoria al Tour del 1948. La novita' dell'opera risiede soprattutto nella seconda parte, ovvero nell'accurata ricostruzione dell'attivita' segreta che Bartali condusse durante la guerra, a partire dall'autunno 1943, quando fu convocato dall'arcivescovo di Firenze, il cardinale Elia Dalla Costa. L'arcivescovo, insofferente del regime mussoliniano, propose a Bartali una "missione impossibile": attraversare in bici l'Umbria e la Toscana per consegnare alla popolazione ebraica a rischio deportazione i documenti falsi che avrebbero permesso loro di eludere i carnefici. Dalle ricerche d'archivio dei fratelli McConnon e' emerso che, durante l'occupazione di Firenze, Bartali aprì le porte della propria casa per nascondere una famiglia di ebrei fiorentini. Giorgio Goldenberg, oggi residente in Israele, ha raccontato di essersi nascosto a lungo insieme ai genitori e alla sorella in un cantina messa a disposizione da Bartali e da suo cugino. Sulla base

BORSA

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	17.972,50	+0,01 ▲
FTSE Italia All-Share	19.030,63	-0,05 ▼
FTSE Italia Mid Cap	23.006,28	+0,62 ▲
FTSE Italia STAR	14.981,54	+0,80 ▲
Spread BTP-Bund	233 punti	-0,43 ▼



NAVIGA CON NOI LA MAPPA SEMANTICA
Visualizza le relazioni tra gli argomenti del giorno e leggi le notizie sul portale

NEWS PEI NEWS
il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

iNews AGI
L'INNOVAZIONE CHE FA NOTIZIA

PORTALI AGI

- ▶ AGI Europa
- ▶ AGI Energia
- ▶ AGI Salute
- ▶ AGI China
- ▶ AGI Arab

Scelte Sostenibili

LA VOCE DEL CONSUMATORE

AGI
in collaborazione con

ADICONSUM
associazione difesa consumatori e ambiente

dei ricordi di altri testimoni, oltre a quella di Goldenberg, Bartali avrebbe salvato almeno seicento ebrei italiani dai rastrellamenti nazifascisti, 330 in Toscana e 300 in Umbria. La "strada del coraggio" a cui allude il titolo e' quella che Bartali percorreva ogni giorno - con la speranza che la notorieta' del campione lo proteggesse dai controlli delle pattuglie fasciste - pedalando da Firenze ad Assisi con una sorta di cilindro montato sulla canna della bici, simile a una pompa per tubolari ma in realta' contenente i documenti falsi che doveva recapitare agli altri membri della struttura clandestina per cui lavorava. Nel luglio del 1944, in effetti, gli 'allenamenti' di Bartali finirono nel mirino del seniore Mario Carita', fondatore di un reparto speciale di polizia della Repubblica di Salo', la famigerata "banda Carita". Ma Bartali non fu mai scoperto. Da li' a poco la guerra sarebbe finita e, tra la macerie della ricostruzione, sarebbe iniziata la stagione piu' esaltante del ciclismo mondiale, incentrata proprio sull'acerrima rivalita' tra Bartali e il suo ex gregario Coppi. Del suo coinvolgimento nell'attivita' clandestina organizzata dall'arcivescovo Dalla Costa, Bartali non parlo' quasi mai in vita: ennesima dimostrazione del riserbo e dell'umilta' del campione. (AGI) .



RSS

Tweet